

I richiedenti asilo si prendono cura di Cardano

Pubblicato: Giovedì 2 Novembre 2017



Una città più bella e vivibile passa anche dalla cura che tutti possono avere degli spazi comuni. L'idea arriva da lontano con il progetto **CardanoCondivisa**, partito nel 2015. L'ultimo tassello è la convenzione stipulata fra **amministrazione comunale** e la cooperativa **4Exodus** per la **manutenzione nelle piazze Carù e Morosi**.

A lavorare **saranno dieci ragazzi richiedenti asilo ospitati** nella cittadina da alcune settimane. «L'idea di costruire questo percorso comune – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Vincenzo Proto** – nasce qualche mese fa, quando è diventato concreto l'arrivo di un gruppo di profughi. Ci siamo messi attorno a un tavolo con la cooperativa e le associazioni per **costruire un progetto utile sia ai ragazzi che alla comunità che li ospita**».

I richiedenti asilo, divisi in gruppi da tre, lavoreranno per **tre mattine a settimana** sempre seguiti da un **tutor Exodus** (lavoratori già inseriti nella cooperativa, uno dei quali neoassunto per il progetto). I loro compiti saranno diversi: sistemazione delle fioriere, verniciatura dei muretti e dei pergolati, sistemazione delle panchine e dei giochi per bambini e pulizia delle aree a verde e della vasca d'acqua. L'andamento dei lavori sarà costantemente monitorato dal Comune e, se tutto procede bene, andrà avanti per un anno.

CardanoCondivisa è un progetto partito nel 2015 con l'obiettivo **di incentivare e regolare le forme di collaborazione dei cittadini con il Comune** per la cura dei beni comuni urbani. Fino ad oggi sono già stati realizzati diversi progetti con varie realtà associative del territorio: la manutenzione dell'area verde

in piazza Falcone e Borsellino, la pavimentazione della casa dell'Acqua in via Verdi, il restauro e la manutenzione del cippo commemorativo ai Caduti della Grande Guerra, piccole manutenzioni alle scuole all'interno dell'iniziativa "Non ti scordar di me" e il campo di pallacanestro all'aperto in via Berlinguer.

«Queste iniziative – conclude Proto – possono nascere e crescere se basate **su fiducia, responsabilità e inclusività**. È chiaro che i cittadini non possono e non devono sostituirsi a quelli che sono i compiti del Comune, ma per un città più condivisa e bella **è fondamentale l'impegno anche di chi la abita**. Il bene pubblico è di tutti e averne cura è la strada giusta per una migliore qualità di vita».

L'intervento con richiedenti asilo affiancati da operatori Exodus (prevalentemente italiani) era già stato sperimentato a Gallarate, dove fino al 2016 le "squadrette" di due persone si occupavano di **rimuovere in particolare i graffiti e le tag sui muri e sull'arredo urbano**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it